



**CASSA MUTUA TOSCANA**  
**BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

*fondata nel 1986*



# **BILANCIO SOCIALE**

## **2013**



# **BILANCIO SOCIALE 2013**

Progetto grafico e impaginazione: Studio Grafico Norfini, Firenze  
Stampa: Tipografia Print Service di Pucci Massimo, San Mauro a Signa (FI)

# Sommario

<b>Lettera del presidente</b>	5
<b>Dove siamo</b>	7
<b>Chi siamo</b>	9
I NOSTRI ORGANI .....	16
L'ASSEMBLEA DEI SOCI .....	16
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE .....	17
IL COLLEGIO SINDACALE .....	19
IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI .....	19
I FIDUCIARI .....	20
COME SIAMO CRESCIUTI .....	24
L'ORGANIZZAZIONE INTERNA .....	27
ASPETTI DEL LAVORO QUOTIDIANO .....	29
<b>Cosa facciamo</b>	33
LO SCENARIO SANITARIO DI RIFERIMENTO .....	33
IL BILANCIO .....	34
LE PRESTAZIONI EROGATE .....	35
I CONTRIBUTI RICEVUTI .....	39
INTERVISTA A... .....	42
<b>Cosa faremo</b>	45
1ª PROPOSTA: ART. 12/A (CURE ODONTOIATRICHE) .....	45
2ª PROPOSTA: ART. 19 (PRESTAZIONI PER DISABILI) .....	46
E SUL PIANO OPERATIVO?... .....	47



## Lettera del presidente

*Cari amici,  
è il primo anno in cui la Cassa Mutua Toscana BCC redige il bilancio sociale. Questo strumento è teso a farci conoscere meglio dai nostri "portatori di interessi" (soci e loro familiari, aziende, altri Fondi sanitari del SSN analoghi al nostro) e ci rappresenta da un punto di vista sociale nell'ambito del mondo del Credito Cooperativo regionale e non solo.*



*Abbiamo raccolto in questo opuscolo informazioni che descrivono, speriamo con chiarezza, la struttura dell'associazione e il suo funzionamento, l'attività svolta nel corso del 2013 e anche le opinioni dei soci.*

*Il lavoro di quest'anno è in stretta continuità con il DVD che abbiamo presentato nell'assemblea dello scorso anno, nel quale ricordavamo con una breve intervista le origini e la storia dell'Ente.*

*Questo bilancio sociale 2013 si concentrerà in particolare sull'assetto istituzionale e la struttura organizzativa, senza però trascurare utili informazioni su ciò che è stato fatto. Ovviamente dovrà essere sviluppato via via nel corso dei prossimi anni, per diventare un indispensabile compendio al bilancio d'esercizio.*



Il DVD presentato all'assemblea dei soci del 2013

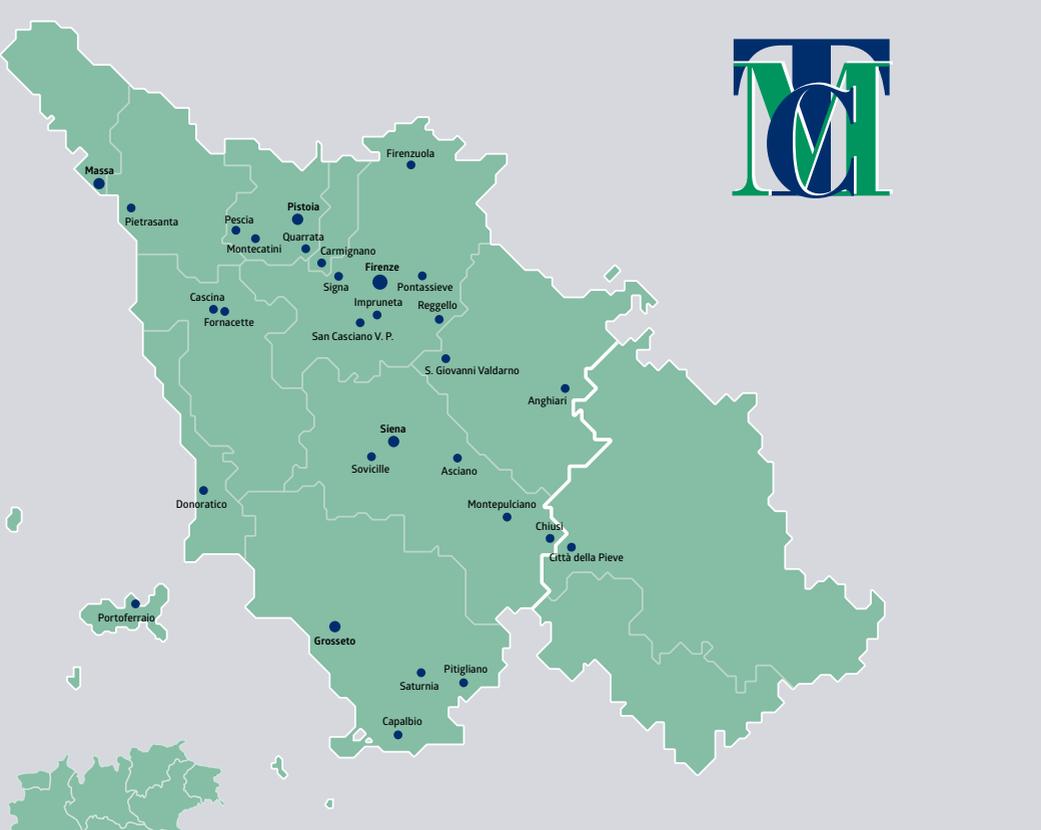
*Un bilancio sociale che, in definitiva, vuole documentare l'attività di un Fondo sanitario come il nostro il quale ormai è diventato, in 28 anni di attività, un punto di riferimento per i dipendenti del Credito Cooperativo.*

*Un grazie particolare per il contributo dato alla realizzazione di questo primo bilancio sociale va a tutta la struttura della nostra Cassa Mutua, per l'apporto di idee e per la passione dimostrati.*

*Un caro saluto a tutti.*

*Il Presidente*

# Dove siamo





## Chi siamo

Quando il 19 aprile del 1986 fu costituita la Cassa Mutua Toscana BCC, prima esperienza di mutua sanitaria nel Movimento del Credito Cooperativo in Italia, il “diritto alla salute” di tutti i cittadini era garantito da un Servizio Sanitario Nazionale, pubblico e universale, ancora pienamente efficiente.

Pertanto la decisione di 41 dipendenti, su spinta del sindacato FIBA/CISL, di dare vita alla *Cassa di Mutua Assistenza tra il personale della F.T.C.R.A. e delle C.R.A. della Toscana* (successivamente rinominata in Cassa Mutua Toscana BCC) possiamo dire che rappresentò:

- l'intuizione che in un futuro prossimo lo Stato sociale avrebbe potuto mostrare delle fragilità e che, conseguentemente, le istituzioni pubbliche non sarebbero più state in grado di garantire a tutti assistenza sanitaria e cure totalmente gratuite;
- la volontà di fornire ai dipendenti delle allora Casse Rurali e Artigiane e alle loro famiglie un sostegno concreto mediante l'assistenza sanitaria integrativa realizzata con il rimborso delle spese mediche, incarnando così lo spirito del Credito Cooperativo, sorto sui principi di mutualità e solidarietà sociale. Sostegno e partecipazione che si concentrarono fin da subito anche su eventi (interventi e Grandi interventi chirurgici) particolarmente critici per la vita e le finanze delle famiglie.

Fazio Canestrelli, oggi pensionato, ci racconta:

*«La mia relazione con la Cassa Mutua Toscana BCC ha un valore straordinario che ha più di un significato. Fin da giovane, avendo avuto un'educazione cattolica a cui fece seguito un'esperienza di studio in collegio alla guida dei Padri Somaschi, ho sempre creduto nei valori di mutualità e solidarietà sociale. Gli stessi valori cardine del movimento del Credito Cooperativo.*

*Al termine degli studi universitari, dopo alcune esperienze di lavoro, ebbi l'onore di essere assunto presso la “Mia Banca”. Si chiamava allora Cassa Rurale ed Artigiana di Chianciano Terme, poi Banca di Credito Cooperativo.*

*La Banca aveva allora solo sette impiegati compreso il Direttore. Fu in quel momento che conobbi, oltre agli altri colleghi, una persona veramente eccezionale: Franco Ceccantini. Con lui abbiamo passato quasi trent'anni fianco a fianco all'interno della Banca, ricoprendo incarichi diversi.*



*Ricordo che lui era il Responsabile dell'Ufficio Fidi e in seguito divenne anche il Fiduciario della Cassa Mutua.*

*Verso la metà del 1986 Franco, insieme ad un altro amico di vecchia data, Lorenzo Scovacicchi, con il quale ho ancora il piacere di condividere momenti felici, mi informò sul progetto della Cassa Mutua che si stava costituendo.*

*Se ricordo bene, in quel momento, era ancora in embrione. Si stava concretizzando un'idea mirabile di pochi impiegati che avevano anticipato il futuro. Appena fu possibile, verso la fine dello stesso anno, aderii alla Cassa Mutua: credo di essere stato uno dei primi 240 soci».*

Significativa è la testimonianza di uno dei soci fondatori, Massimo Ermini, che nel DVD presentato in assemblea nel 2013<sup>1</sup> ricorda la vicenda della prima collega colpita da tumore, sostenuta economicamente *in toto* dalla Cassa Mutua Toscana fino alla sua guarigione. Dal racconto, pur a distanza di molti anni, si avverte ancora viva la partecipazione emotiva vissuta dagli amministratori dell'epoca.

Sulla scia di quella che oggi chiamiamo lungimiranza e che all'epoca, da molti, fu vista come l'irrazionale rincorsa di un'utopia, la Cassa Mutua Toscana fu costituita nella forma di associazione non riconosciuta di diritto privato. Dal 1997, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 460, trova in esso, oltre che nel libro I del Codice civile, la propria architettura giuridica di riferimento.

---

<sup>1</sup> DVD consultabile sul sito istituzionale [www.mutuabcc.it](http://www.mutuabcc.it)

ATTO COSTITUTIVO  
DELLA

CASSA MUTUA ASSISTENZA FRA IL PERSONALE  
DELLA F.T.C.R.A. E DELLE C.R.A. DELLA TOSCANA

Il 19 aprile 1986 alle ore 10 in Firenze, presso la  
Sede della C.I.S.L. in via delle Casine 9, si sono riuniti:  
i signori:

BAVERNI FABIO, dipendente F.T.C.R.A.,  
BACCIALUPI FILIPPO, dipendente F.T.C.R.A.,  
DI LEO GIOVANNI dipendente F.T.C.R.A.,  
CAVALLI SABRINA dipendente C.R.A. di Anghiari  
GIORNI CLAUDIO dipendente C.R.A. di Anghiari  
ERMINI MASSIMO dipendente C.R.A. di S. Giovanni V.no  
DE LUCA LUCIANO dipendente C.R.A. di S. Giovanni V.no  
BARTOLINI FRANCESCA dipendente C.R.A. di S. Giovanni V.no  
MATTEINI SANDRA dipendente C.R.A. di S. Giovanni V.no  
FABBA MARIA ANTONIETTA dipendente C.R.A. di S. Giovanni V.no  
BECATTINI PAOLO dipendente C.R.A. di S. Giovanni V.no  
INNOCENTI MARCELLO dipendente C.R.A. di S. Giovanni V.no  
BARONI SAURO dipendente C.R.A. di Casina  
PETRI GABRILO dipendente C.R.A. di Stiv  
PINI MANILA dipendente C.R.A. di Pontassieve  
BIANCHI ANDREA dipendente C.R.A. di S. Casciano V.P.  
FUSI ANTONIO dipendente C.R.A. di S. Casciano V.P.  
GHERI LUIGI dipendente C.R.A. di S. Casciano V.P.  
MADDAI PAOLO dipendente C.R.A. di Signa  
GRIECO UMBERTO dipendente C.R.A. di Chiusano  
BENESPERI STEFANO dipendente C.R.A. di Chiusano  
PRIAMI VINICIO dipendente C.R.A. di Chiusano  
PECCHIOLO ALDO dipendente C.R.A. di Chiusano  
GIOVANNINI PAOLO dipendente C.R.A. di Chiusano  
MERILDI ROBERTO dipendente C.R.A. di Chiusano  
POLI PIER LUIGI dipendente C.R.A. di Mugello Firenzuola

Cognomi Fabbr  
Cavalli Filippo  
D. Leo Giovanni  
Cavalli Sabina  
Giorni Claudio  
Ermini Massimo  
De Luca Luciano  
Bartolini Francesca  
Matteini Sandra  
Fabba Maria Antonietta  
Becattini Paolo  
Innocenti Marcello  
Baroni Sauro  
Petri Gabriello  
Pini Manila  
Bianchi Andrea  
Fusi Antonio  
Gheri Luigi  
Maddai Paolo  
Grieco Umberto  
Benesperi Stefano  
Priami Vinicio  
Pecchiolo Aldo  
Giovannini Paolo  
Merildi Roberto  
Poli Pier Luigi

SIGNORINI GRARIA dipendente C.R.A. di Fornacette *Luigi Signorini*  
 BRACALONI LUIGI dipendente C.R.A. di Fornacette *Luigi Bracaloni*  
 AGOSTINI FERNANDO dipendente C.R.A. di Massiano *Fernando Agostini*  
 MONDANI ENRICO dipendente C.R.A. di Spazzavento *Enrico Mondani*  
 FAGIOLI ALDO dipendente C.R.A. di Spazzavento  
 CECCANTINI FRANCO dipendente C.R.A. di Chianciano T.  
 PELOSI LEONIA dipendente C.R.A. di Chianciano T.  
 MAZZETTI ADRIANO dipendente C.R.A. di Chiusi  
 BRACONI MASSIMO dipendente C.R.A. di Chiusi  
 GILLOTTI MARINO dipendente C.R.A. di Chiusi  
 SCOVACRICCHI LORENZO dipendente C.R.A. di Chiusi  
 MARGHERITI STEFANO dipendente C.R.A. di Chiusi  
 BENICCHI FULVIO dipendente C.R.A. di Chiusi  
 CINI ADRIANO dipendente C.R.A. di Sovicelle *Adriano Cini*  
 VALACCHI ROSSANO dipendente C.R.A. di Sovicelle *Rossano Valacchi*

i quali convengono quanto segue:

- 1) tra i sottoscritti signori, in rappresentanza anche degli altri lavoratori che alla data odierna hanno inviato la richiesta di iscrizione, è costituita un'associazione a scopo mutualistico denominata "CASSA DI MUTUA ASSISTENZA FRA IL PERSONALE DELLA F.T.C.R.A. E DELLE C.R.A. DELLA TOSCANA";
- 2) lo scopo sociale, la durata, la sede e le norme che regolano la vita sociale sono quelli che risultano dallo statuto e dal regolamento che, dopo lettura ed approvazione, si allegano, rispettivamente All. A e All. B, per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) l'Assemblea nomina Presidente DI LEO GIOVANNI, Segretario GHISI LUIGI, Scrutatori FAGIOLI ALDO e GIORNI CLAUDIO;
- 4) l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno, il primo esercizio sociale inizierà il 1 maggio 1986 e si chiuderà il 31 dicembre 1986;
- 5) il Consiglio di Amministrazione per il primo triennio, dopo votazione, alla quale hanno partecipato n° 41 soci in rappresen-

Tema di n° 201 soci, risulta così formato:

AGOSTINI FERNANDO voti 201

DI LEO GIOVANNI voti 201

ERMINI MASSIMO voti 201

PECCHIOLI ALDO voti 201

VALASCHI ROSANO voti 201.

b) il Collegio Sindacale per il primo triennio, dopo votazione, alle quale hanno partecipato n° 41 soci in rappresentanza di n° 201 soci risulta così formato:

CECCANSINI FRANCO voti 201

GHERI LUIGI voti 201

SCOVALETTI LORENZO voti 201.

Viene allegato, All. C, l'elenco dei soci della società di cui  
suddiviso per Azienda.

L'Assemblea termina alle ore 13,30

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

GLI SCRUTATORI

D. Leo G. S. S.

Luigi G. M.

Luigi G. M.

Come Ente, la cui origine si è sviluppata dal basso, anche la sua organizzazione, amministrazione e gestione fu da subito affidata interamente a quegli stessi soggetti che avrebbero, al bisogno, usufruito delle prestazioni della Cassa Mutua. Infatti gli organi della Cassa, in base alle previsioni dello Statuto, vengono eletti con mandato triennale dai soci e tra i soci che costituiscono l'Assemblea elettorale. Si realizza quindi il principio di partecipazione e di democrazia, attraverso la gestione diretta da parte dei soci che, in assemblea, deliberano le modifiche allo Statuto e al Regolamento ed eleggono i componenti dei vari organi.

Questo tipo di organizzazione, nata per far sentire i soci protagonisti, ha garantito all'Ente quella "*disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative*" che ha concorso al mantenimento, da parte della Cassa Mutua Toscana, della qualifica di ente non commerciale secondo le previsioni dell'articolo 148 del TUIR, con le conseguenti agevolazioni fiscali ivi previste. D'altra parte, la centralità dei soci e il loro ruolo attivo nella vita e nella gestione della Cassa si esprime nell'aggiornamento delle prestazioni erogate, realizzata attraverso la modifica annuale del Regolamento in assemblea.

In attuazione della sua *mission* istituzionale legata alla realizzazione dell'assistenza morale e materiale dei soci e delle rispettive famiglie, la Cassa erogava originariamente una gamma ibrida di prestazioni, il cui carattere assistenziale non era sempre strettamente sanitario. Gradualmente, le prestazioni sanitarie hanno acquisito centralità, tanto che oggi la Cassa Mutua Toscana BCC è un *Fondo sanitario iscritto all'anagrafe del Ministero della Salute* che risponde alle previsioni di cui all'articolo 51 c. 2 lett. a) del TUIR e, quindi, la contribuzione versata dai soci e dalle Aziende datrici di lavoro gode della deducibilità dal reddito.

Per i primi due anni il contributo fu versato dai soli soci, poi, con la sottoscrizione del Contratto Integrativo Regionale del 24 maggio 1988, anche le allora Casse Rurali e Artigiane aderenti alla Federazione Toscana contribuirono. Inizialmente la somma versata dalle BCC fu di 450.000 lire, poi è aumentata progressivamente grazie allo sviluppo della contrattazione collettiva di primo livello (contratto nazionale) e di secondo livello (contratto regionale), fino al contributo attuale versato dalle Aziende per ogni lavoratore, pari a 1.020 euro. È questa una

somma importante, senza la quale la Cassa Mutua Toscana oggi non potrebbe offrire una gamma di prestazioni così ampia.

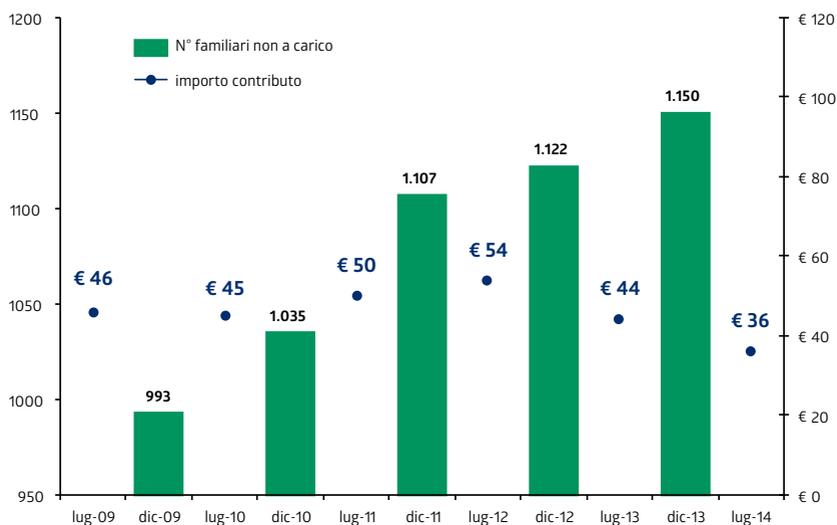
Nel costante tentativo di realizzare appieno la propria *mission*, andando incontro alle necessità dei soci e delle loro famiglie, nel 1996 l'Assemblea approvò l'estensione delle prestazioni ai familiari non fiscalmente a carico, facendo rientrare in tale categoria i coniugi, i conviventi *more uxorio* e i figli conviventi con il socio.

Scopo evidente di tale previsione fu quello di garantire alla famiglia una copertura quanto più ampia possibile, nella consapevolezza che nel rapporto costi-benefici nessuna polizza assicurativa era ed è in grado di offrire garanzie paragonabili a quelle offerte dalla Cassa.

Il successo riscosso da tale previsione è nei numeri: i familiari non fiscalmente a carico sono passati da 311, censiti al 31/12/1996, a 1.150 al 31/12/2013.

Ovviamente per garantire la stabilità patrimoniale della Cassa fu creato un meccanismo automatico per gestire la contribuzione di questa categoria di beneficiari in relazione ai rimborsi annualmente effettuati. Tale meccanismo è basato su un sostanziale equilibrio finanziario, senza tuttavia tener conto dei costi di gestione e dei rimborsi effettuati a soggetti affetti da disabilità certificata. In base alle risultanze

### FAMILIARI NON A CARICO: NUMERO E CONTRIBUTO



del bilancio 2013 l'importo di tale contributo scenderà da 44 a 36 euro al mese a decorrere dall'1/7/2014.

## I NOSTRI ORGANI

La Cassa Mutua Toscana è un ente senza finalità di lucro che realizza i propri scopi istituzionali attraverso le politiche e le strategie delineate dai propri organi. Questi ultimi sono identificati dallo Statuto che ne definisce composizione, compiti e modalità operative e sono:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Collegio sindacale;
- d) il Collegio dei probiviri.

Ciò che accomuna tutti gli organi è l'assenza di un compenso specifico per lo svolgimento dell'incarico. Non è previsto, infatti, alcun gettone di presenza, ma viene concesso unicamente il rimborso delle spese di viaggio sulla base delle tabelle in uso nelle BCC. A tutela della Cassa Mutua, poi, l'Assemblea dei soci del 31/5/1997 ha stabilito la copertura assicurativa contro i rischi connessi a eventuali sinistri occorsi ai componenti gli organi nell'espletamento del mandato.

## L'ASSEMBLEA DEI SOCI

*L'Assemblea dei soci* è l'organo più importante, espressione massima della democraticità della gestione della Cassa. Essa si riunisce sia in sede ordinaria che straordinaria e vi possono partecipare, direttamente o per delega, tutti coloro che alla data di convocazione sono in pari con i versamenti contributivi e sono iscritti nel libro soci.

L'assemblea si riunisce almeno una volta all'anno per discutere e approvare il bilancio. In tale sede i soci hanno l'opportunità di comprendere le scelte compiute dal Consiglio per l'allocazione delle risorse, di conoscere la composizione del patrimonio e suggerire, se del caso, elementi di valutazione per progetti futuri.

È l'assemblea riunita in sede ordinaria che approva le modifiche al Regolamento sanitario. Questo aspetto merita di essere sottolineato e valorizzato in quanto rappresenta la più alta manifestazione di inclusione e partecipazione dei soci alla realizzazione degli scopi istituzionali. Approvare il Regolamento, infatti, significa identificare ti-

pologie di intervento prioritarie per la tutela della salute, destinare ad esse le risorse disponibili, in un contesto in cui il servizio pubblico lascia sempre più “buchi” che il cittadino deve colmare ricorrendo alla spesa cosiddetta *out of pocket*. In pratica, si valuta come incidere sulla composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio per poter assicurare una continuità di prestazioni nel tempo ai nostri assistiti. L'assemblea ordinaria, infine, elegge il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale e il Collegio dei probiviri scegliendo, fra i soci, coloro che, di mandato in mandato, assumeranno la responsabilità di gestire e controllare l'attività della Cassa.

All'assemblea ordinaria del 25/5/2013 hanno partecipato 749 soci, di cui 624 rappresentati per delega.

L'assemblea straordinaria è riunita quando si tratta di modificare lo Statuto associativo.

## IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il *Consiglio d'amministrazione* ha durata triennale ed è composto da cinque membri. Di questi, quattro sono eletti direttamente dall'Assemblea dei soci e l'altro è designato in rappresentanza delle Aziende dalla Federazione Toscana e ricopre la carica di Vice presidente.

Il Consiglio d'amministrazione ha la responsabilità di tutelare e rafforzare la stabilità patrimoniale della Cassa per poter realizzare gli scopi istituzionali.

QUALIFICA	NOME	RESIDENZA	ATTIVITÀ
Presidente	Marco Belardinelli	Paciano (PG)	Bancario
Vice Presidente	Giancarlo Gori	Quarrata (PT)	Presidente BCC
Segretario	Nicola Spinetti	Pistoia	Bancario
Consigliere	Gabriele Giglietti	Reggello (FI)	Bancario
Consigliere	Pietro Pala	Piegara (PG)	Bancario

Il Consiglio si riunisce di norma una volta al mese per esaminare i rimborsi effettuati ai soci, monitorandone la progressione percentuale e l'entità. Viene riservata particolare attenzione alle prestazioni di tipo riabilitativo, a quelle per la non autosufficienza e a quelle di natura odontoiatrica poiché queste prestazioni, se pari ad almeno il 20% del totale dei rimborsi, garantiscono il mantenimento dell'iscrizione all'A-

*nagrafe dei fondi sanitari del Ministero della Salute* e i benefici fiscali sui contributi versati dai soci e dalle Aziende<sup>2</sup>.

All'attenzione del Consiglio d'amministrazione vengono sottoposte le richieste dei soci che necessitano di particolare approfondimento, valutate anche con il supporto professionale di consulenti medici legali, se necessario. Anche questo è un modo per attivare un percorso che, partendo dalle necessità dei soci, porta spesso all'elaborazione di proposte di modifica del Regolamento.

È altresì compito del Consiglio redigere il bilancio d'esercizio.

Il Consiglio d'amministrazione, infine, in rappresentanza della Cassa, nomina in ciascuna delle Aziende in cui sono presenti soci uno o più Fiduciari.

Nel 2013 il Consiglio d'amministrazione si è riunito 11 volte.



Foto 2014: Amministratori e Sindaci riuniti

---

<sup>2</sup> Art. 51 TUIR e Decreto Ministero Salute del 27 ottobre 2009.

## IL COLLEGIO SINDACALE

Il *Collegio sindacale* è l'organo che controlla il corretto svolgimento dell'attività della Cassa, nel rispetto della normativa interna (Statuto e Regolamento) e di quella generale.

Anche il Collegio sindacale dura in carica tre anni. È composto da tre membri, due dei quali eletti dall'Assemblea dei soci e l'altro designato in rappresentanza delle Aziende dalla Federazione Toscana che ricopre la carica di Presidente.

QUALIFICA	NOME	RESIDENZA	ATTIVITÀ
Presidente	Rappresentante delle Aziende in corso di nomina		
Sindaco	Pierluigi Bordoni	Prato	Bancario
Sindaco	Raffaele Gianibbi	Sovicille (SI)	Bancario

Nell'espletamento del loro mandato i componenti il Collegio partecipano alle riunioni mensili del Consiglio, senza diritto di voto nelle delibere ma con l'opportunità di valutare se le scelte del Consiglio siano conformi alle norme interne e alla legge.

Inoltre, il Collegio si riunisce autonomamente almeno una volta a trimestre, effettuando verifiche puntuali sulla contabilità e sull'attività di rimborso.

L'esistenza, le modalità di elezione e l'operatività del Collegio sindacale garantiscono una partecipazione attiva e diretta della compagine sociale alla vita della Cassa. Per il tramite di questo organo di controllo, infatti, i soci sono garantiti sul rispetto delle regole e sul livello di attenzione e correttezza con cui vengono analizzati i rimborsi ai soci e gestite le risorse comuni.

## IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il *Collegio dei probiviri* è l'organo di magistratura interna della Cassa. È eletto dall'Assemblea e composto da tre soci aventi un'anzianità associativa di almeno cinque anni, con preferenza per chi abbia ricoperto in passato compiti di amministrazione o di controllo all'interno della Cassa Mutua o sia in possesso di un diploma di laurea in materie giuridiche.

QUALIFICA	NOME	RESIDENZA	ATTIVITÀ
Presidente	Paolo Giorgi	Pietrasanta (LU)	Bancario
Proboviro	Massimo Ermini	Loro Ciuffenna (AR)	Bancario
Proboviro	Tommaso Masi	Campi Bisenzio (FI)	Pensionato

Anche il Collegio dei probiviri dura in carica tre anni. Si occupa sostanzialmente di dirimere le controversie che possono insorgere tra i soci e la Cassa. La presenza di quest'organo avvantaggia sia l'associazione che il socio, garantendo tempi di risposta celeri e giudizi adottati da chi ha una profonda conoscenza delle norme interne, senza che il socio debba sostenere alcuna spesa. È fatto divieto ai soci, in caso di disputa, di rivolgersi ad organi giudiziari esterni, pena l'automatica e immediata esclusione.

Nel corso del 2013 il Collegio dei probiviri non si è mai riunito.

## I FIDUCIARI

Il Fiduciario, come già accennato, è nominato dal Consiglio d'amministrazione all'interno delle Aziende in cui sono presenti soci della Cassa. Viene scelto tra i soci stessi, dopo aver verificato la disponibilità a svolgere l'incarico e la sussistenza di doti personali di sensibilità sociale, attenzione e riservatezza. Tali caratteristiche risultano essenziali per ricoprire un ruolo che non solo presuppone spirito di servizio e gratuità, ma implica una gestione di documenti e dati che, afferendo la salute dei colleghi, sono considerati dalla legge "dati sensibili" per eccellenza.

Il Fiduciario è l'elemento di collegamento tra i soci e la Cassa, non solo perché fa da collettore delle richieste di rimborso, ma perché, avendo una conoscenza diretta delle singole situazioni, può risultare di aiuto per comprendere al meglio le necessità dei soci stessi. Usando riservatezza e sensibilità, il Fiduciario può segnalare al Consiglio eventuali elementi di criticità delle singole richieste che, intercettate e gestite tempestivamente, agevolano il lavoro alla struttura, diminuiscono i tempi di rimborso e, talvolta, scongiurano l'insorgere di incomprensioni o conflitti con i soci.

Il Fiduciario, infine, ha l'importante compito di divulgare le convocazioni dell'Assemblea e le altre comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

strazione, il che lo rende artefice e garante della partecipazione dei colleghi alla vita dell'Associazione.



Foto: incontro Fiduciari – Arcidosso (GR), 21-22/9/2013

Nell'intento di valorizzare il Fiduciario e aiutarlo a mantenere un costante aggiornamento sulle norme teoriche-pratiche la cui conoscenza gli è necessaria nella sua quotidiana opera di assistenza ai colleghi, la Cassa Mutua organizza periodicamente un convegno di studio nel corso del quale sono previsti incontri tematici e focus sulle problematiche più ricorrenti.

Si tratta di eventi concentrati in un week-end che si tengono in località sempre diverse, cui sono invitate a partecipare anche le famiglie dei Fiduciari. Si crea così un'opportunità di incontro e confronto, in cui anche la convivialità diventa momento di riscoperta dei valori fondanti della Cassa quali solidarietà, mutualità e socialità.

## LA “SQUADRA” DEI NOSTRI FIDUCIARI



Foto: incontro Fiduciari – Arcidosso (GR), 21-22/9/2013

NOME	AZIENDA
Marco Piperno	Federazione Toscana BCC
Roberto Cioni	Federazione Toscana BCC
Valentina Romoli	Assicooper Toscana Srl
Carlo Sodini	ISIDE Spa
Beatrice Campigli	Sinergia Scarl
Franco Ferruzzi	Sinergia Scarl
Giampiero Lupi	Banca Area Pratese CC
Mauro Balestri	CC Valdarno Fiorentino
Nicola Scarpelli	Banca del Mugello CC
Raffaello Giovannini	Banca del Mugello CC
Gianuario Manunza	BCC Impruneta
Enrico Chiavacci	BCC Pontassieve
Luisa Ciapetti	BCC Pontassieve
Letizia Manetti	BCC di Signa
Riccardo Zannelli	BCC di Signa
Valentina Scaffai	BCC di Signa
Antonietta Puccinelli	Banca della Maremma
Romano Ferri	BCC di Pitigliano
Mauro Santini	Banca di Saturnia e Costa d'Argento
Valter Albanesi	Banca di Saturnia e Costa d'Argento
Monia Toninelli	BCC di Castagneto Carducci
Sabina Bini	BCC di Castagneto Carducci
Carolina Pedelini	Banca dell'Elba

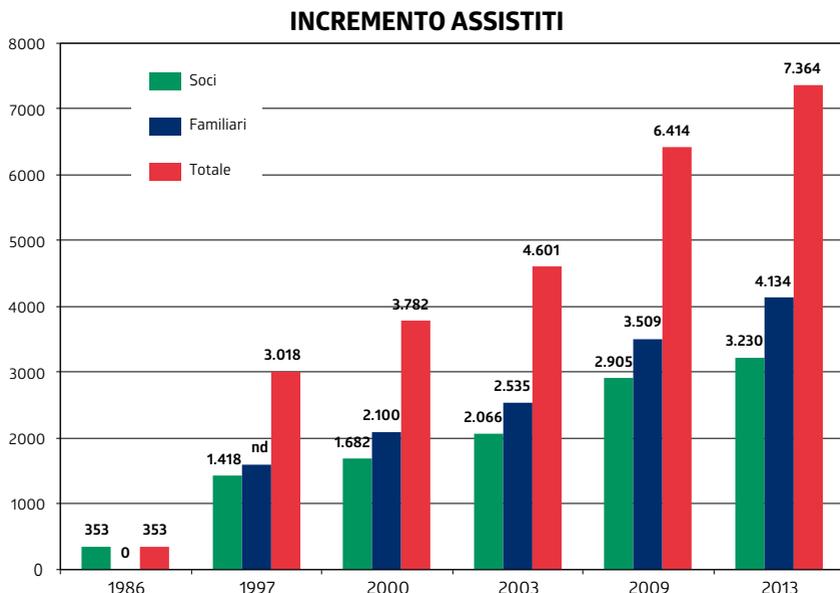
NOME	AZIENDA
Giancarlo Petri	Banca di Anghiari e Stia
Guido Cherici	Banca di Anghiari e Stia
Linda Pacini	Banca di Anghiari e Stia
Massimo Selvi	Banca di Anghiari e Stia
Daniele Masselli	Banca del Valdarno
Sara Benucci	Banca del Valdarno
Antonella Marrai	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana
Lucia Civinini	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana
Marta Landi	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana
Patrizio Torre	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana
Claudia Bimbi	Banca Apuana
Lisa Tenerani	Banca Apuana
Massimiliano Cecconi	Banca di Cascina
Lorella Tinagli	Banca di Pisa e Fornacette
Manuela Pantani	Banca di Pisa e Fornacette
Silvia Fabbiani	BancAsciano
Marino Giliotti	Banca Valdichiana
Vanni Degl'Innocenti	BCC di Montepulciano
Fabio Caverni	ChiantiBanca
Federica Melani	ChiantiBanca
Paolo Paolini	ChiantiBanca
Edoardo Damari	Banca CRAS
Giampaolo Belli	Banca CRAS
Laura Montermini	Banca CRAS
Paola Bassi	Banca CRAS
Simone Gorini	Banca CRAS
Francesco Diolaiuti	Banca di Pescia
Angelo Pieraccioli	Banca di Pistoia
Stefano Benesperi	Banca di Pistoia
Andrea Dani	BCC di Masiano
Gianmarco Tempestini	BCC di Masiano
Giacomo Nasoni	Credito Valdinievole
Marco Morini	Credito Valdinievole
Mario Rosellini	Credito Valdinievole
Massimiliano Breschi	BCC di San Pietro in Vincio
Valentina Baldi	BCC di San Pietro in Vincio
Fabrizio Gargini	Banca di Vignole e Montagna Pistoiese
Rosa Maria Bartolomei	Banca di Vignole e Montagna Pistoiese
Silvia Biagini	Banca di Vignole e Montagna Pistoiese
Silvia Rizzitano	Banca di Vignole e Montagna Pistoiese
Alessandra Verrecchia	CrediUmbria BCC
Roberto Tinarello	CrediUmbria BCC

## COME SIAMO CRESCIUTI

La struttura operativa è cresciuta nel tempo, di pari passo con l'aumento dei soci e delle prestazioni.

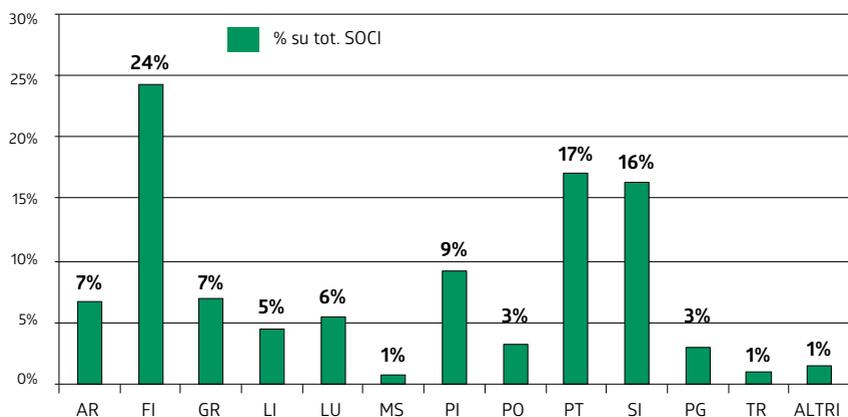
	Eventi significativi	Soci e Assistiti	Rimborsi	Struttura
1986	Anno di <b>costituzione</b> della Cassa	Soci al 31/12: <b>353</b>	Rimborsate <b>63</b> richieste	La lavorazione delle pratiche di rimborso viene effettuata direttamente dal Consiglio di amministrazione
1989	Inizia la contribuzione da parte delle aziende	Soci al 31/12: <b>651</b>		
1996	Entrano i <b>familiari non fiscalmente a carico</b>			
1997		Soci al 31/12: <b>1.418</b> Tot. assistiti: <b>3.018</b>	Rimborsate <b>9.252</b> richieste	Assunzione del primo dipendente
1999				Dalla CISL di via Dei, la Cassa si sposta a Sesto Fiorentino prendendo in affitto <b>l'attuale sede</b>
2000		Soci al 31/12: <b>1.682</b> Tot. assistiti: <b>3.782</b>	Rimborsate <b>12.050</b> richieste	Assunzione del secondo dipendente
2003		Soci al 31/12: <b>2.066</b> Tot. assistiti: <b>4.601</b>	Rimborsate <b>16.885</b> richieste	Assunzione del terzo dipendente
2009	Il <b>D.M. Sacconi</b> regola il funzionamento dei <b>Fondi Sanitari Integrativi</b>	Soci al 31/12: <b>2.905</b> Tot. assistiti: <b>6.414</b>	Rimborsate <b>28.048</b> richieste	Assunzione del quarto dipendente
2010	La Cassa si iscrive all' <b>Anagrafe dei Fondi Sanitari</b> presso il <b>Ministero della Salute</b>			
2012		Soci al 31/12: <b>3.201</b> Tot. assistiti: <b>7.169</b>	Rimborsate <b>32.885</b> richieste	Assunzione del Coordinatore
2013		Soci al 31/12: <b>3.230</b> Tot. assistiti: <b>7.364</b>	Rimborsate <b>34.350</b> richieste	

Nel 2013 i Soci sono aumentati di 29 unità, passando dai 3.201 di fine 2012 a 3.230 al 31/12/2013 (2.005 uomini e 1.225 donne, con età media di 44 anni e ½). La percentuale d'incremento dei Soci (+0,9%) riflette le pressoché assenti assunzioni effettuate dalle BCC nel corso del 2012. Al 31/12/2013 i Soci attivi, cioè dipendenti di Aziende BCC, erano 3.005 mentre i non attivi (pensionati ed esodati al Fondo di Solidarietà) erano 225.

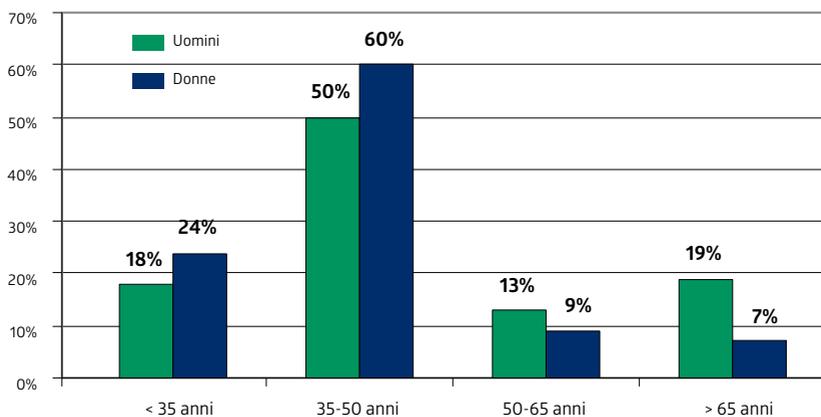


I familiari aggregati a fine 2013 erano 4.134 (+4,2% rispetto al 2012), di cui 2.981 fiscalmente a carico (135 in più rispetto al 2011) e 1.153 non a carico (+31), comprendenti, questi ultimi, coniugi, conviventi *more uxorio* e figli. Le persone complessivamente assistite dalla Cassa Mutua Toscana BCC sono diventate 7.364 (+2,7%), rispetto alle 7.169 dell'anno precedente.

## SUDDIVISIONE SOCI PER PROVINCIA



## SOCI SUDDIVISI PER ETÀ E GENERE



## L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

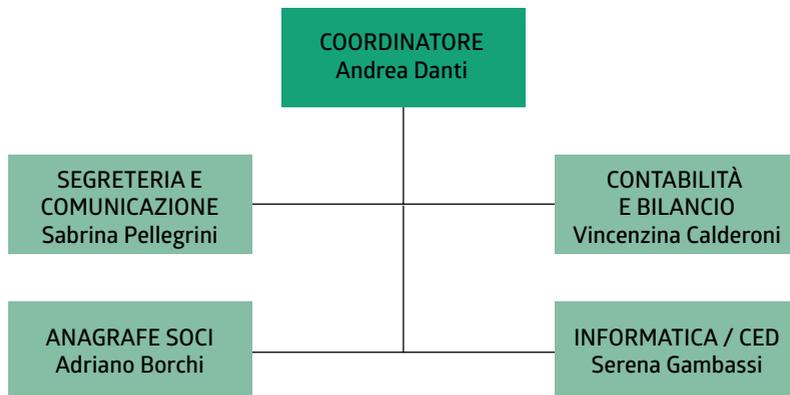
Oggi la Cassa Mutua Toscana ha 5 dipendenti, 3 donne (di cui una part-time) e 2 uomini, una propria sede e un programma gestionale specifico, costruito e affinato nel corso degli anni.



Il nostro personale dipendente

L'impegno principale della struttura è di assistere al meglio i soci, rimborsando le richieste presentate in tempi brevi e secondo un processo codificato, oltre a fornire loro nel modo più completo ed esauriente tutte le informazioni e spiegazioni richieste.

La struttura è organizzata in quattro principali funzioni:



(\*) *Sostituta del Coordinatore*

Tutti i dipendenti sono assunti con contratto a tempo indeterminato e destinatari, dal 1° gennaio 2009, della contrattazione collettiva del personale delle BCC.

L'attenzione della Cassa Mutua Toscana verso il proprio personale si manifesta anche attraverso una sensibilità alle esigenze nella fruizione del tempo libero da dedicare alla famiglia, pur nel rispetto delle esigenze organizzative. Ciò implica una gestione del piano ferie condivisa, particolarmente evidente nella scelta di prevedere la chiusura dell'ufficio a cavallo di Ferragosto e da Natale e Capodanno. I dipendenti godono altresì di una "copertura assicurativa kasko" per i rischi connessi all'uso dell'auto, in considerazione che tutti abitano fuori del Comune di sede.

Il Consiglio di amministrazione il 23 maggio 2013 ha adottato, per la prima volta, la Normativa interna. Tale documento raccoglie, organizza e implementa tutte le procedure di lavoro utilizzate fino a quel momento dalla struttura in tema di gestione e conservazione delle pratiche di rimborso, uso dei beni dell'associazione, oltre a regolare lo svolgimento delle varie funzioni.

I processi sono improntati alla massima efficacia organizzativa, garantiscono che le attività siano suddivise in varie fasi e sottoposte a controlli interni e che, a conclusione di ogni processo, siano rappresentate agli organi amministrativi e di controllo.

## ASPETTI DEL LAVORO QUOTIDIANO

Adesso sentiamo dai dipendenti alcune informazioni sugli aspetti più sensibili della loro attività di lavoro.

### L'IMPORTANZA DELLA PRIVACY



**Andrea:** *«La Normativa interna contiene numerosi richiami alla tutela della Privacy, sia nel codice disciplinare come norme di comportamento che il personale è tenuto a rispettare, sia nei Processi come norme dell'organizzazione del lavoro volte a valutare e ridurre i rischi. Comunque la Cassa nel 2004 ha redatto il primo Documento Programmatico sulla Sicurezza, aggiornato di anno in anno in conformità al D. Lgs. n. 196 del 2003.*

*Devo dire che il Consiglio di amministrazione mostra una grande sensibilità in materia di sicurezza dei dati. Infatti dal 2009 ha deciso di avvalersi della consulenza di Sicurdata Srl. Nel 2011 tutti i dipendenti hanno seguito un corso sulla Privacy e nel 2013, prima di assumere l'incarico di "Amministratore di Sistema" e "Responsabile aziendale del trattamento dei dati" io stesso ho seguito uno specifico percorso formativo.*

*Nell'attività quotidiana stiamo molto attenti ad archiviare correttamente, negli appositi mezzi forti presenti in archivio, gli originali che i soci inoltrano. Ogni giorno vengono effettuati backup automatici dell'archivio informatico, oltre al periodico adeguamento e aggiornamento dei presidi hardware e software.*

*Prestiamo la massima attenzione e ci impegnamo a fondo per garantire ai nostri soci la tranquillità che i documenti e i dati presenti in Cassa Mutua siano trattati e custoditi con il massimo riserbo».*

### NON SOLO TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA



**Serena:** *«In Cassa Mutua ricopro il ruolo di "Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza". Anche se per l'attività che svolgiamo non siamo in presenza di rischi specifici rilevanti, il Consiglio ha promosso tutte le attività necessarie per rendere conforme la Cassa alle disposizioni di legge. In particolare nel 2012 abbiamo realizzato il nostro primo Documento di Valutazione dei Rischi, che viene aggiorna-*

to ogni anno dopo la riunione periodica con il Presidente e il Medico Competente. Abbiamo effettuato tutta la formazione obbligatoria presso Irecoop e la FTBCC.

Abbiamo anche una collaborazione con Progetto Salute, una società della Misericordia di Campi Bisenzio, per far svolgere a tutti i dipendenti le visite mediche ed oculistiche obbligatorie.

Per coinvolgere e sensibilizzare i colleghi sull'argomento è stato deciso con il Presidente di organizzare una volta l'anno una riunione in cui, oltre a verificare il funzionamento e a mostrare il corretto utilizzo di tutti i presidi di prevenzione e protezione (come estintori, cassetta di primo soccorso ecc.), effettuiamo una prova di evacuazione antincendio e spieghiamo le principali regole da seguire per affrontare nella maniera più efficace le emergenze che si possono verificare nella vita quotidiana, non solo sul luogo di lavoro».

## IL VALORE DELLA MENSA

**Adriano:** *«Per me, che sono arrivato da poco in Cassa Mutua, la mensa è stata una bella novità: abbiamo infatti una cucina e uno spazio per la pausa pranzo. L'ho trovata una soluzione valida che ci dà la possibilità di condividere tutti insieme una pausa caffè e il pranzo. Ma non solo, poiché in quelle occasioni ci confrontiamo, sia su temi lavorativi che personali, e questo rafforza lo spirito di squadra».*



## IL NOSTRO RAPPORTO CON I SOCI

**Serena:** *«Quando le richieste di informazioni o assistenza arrivano per mail, segnaliamo al socio la presa in carico. Controlliamo la posta elettronica più volte al giorno e normalmente riusciamo ad evadere le richieste entro il giorno lavorativo successivo. Quando riceviamo richieste o segnalazioni che per complessità necessitano di approfondimenti, per garantire al socio la massima trasparenza e chiarezza chiediamo sempre di inoltrare una mail cui rispondiamo per iscritto. Se è necessaria una risposta del Consiglio di amministrazione o un approfondimento da parte dei medici legali, la pratica ha una tempistica più lunga di cui il socio è subito informato».*





**Sabrina:** *«Oltre all'assistenza diretta cerchiamo di supportare i soci anche attraverso il nostro Portale web. In particolare nel 2012, avvalendoci della consulenza di Nanonet Consulting, ne abbiamo realizzato uno nuovo, ammodernando quello iniziale del 1999, per offrire una piattaforma più semplice e immediata da consultare. Infatti, dopo aver rafforzato la sicurezza passando dal protocollo "http" a quello "https", abbiamo provveduto a inserire sezioni in cui sono spiegate in modo semplice e chiaro le principali prestazioni fornite e la documentazione indispensabile per il buon esito della richiesta.*

*Abbiamo anche creato una sezione "I soci raccontano", una sorta di piazza virtuale dove i nostri soci, che appartengono ad un territorio circoscritto, ma comunque vasto e vario, possono condividere esperienze di solidarietà e cooperazione. Nel corso dell'anno arricchiremo la sezione con interviste a soci che hanno da raccontare storie personali, anche non necessariamente attinenti all'attività della Cassa Mutua Toscana».*



**Adriano:** *«Durante l'orario di lavoro è frequente che i soci ci contattino telefonicamente per chiarimenti sulle prestazioni previste dal Regolamento, delucidazioni su quale documentazione allegare o su come inoltrare le pratiche rimborso. Ancor più frequenti sono i colloqui con i Fiduciari che si fanno carico dei dubbi dei colleghi e ci rappresentano le situazioni più delicate per gravità o natura della patologia. In determinati momenti dell'attività lavorativa dobbiamo inserire, per particolari esigenze operative, la segreteria telefonica. Comunque è nostra premura ricontattare i soci nell'arco della stessa giornata lavorativa».*



**Andrea:** *«La combinazione della collaborazione con i Fiduciari, dell'assistenza telefonica e tramite e-mail, la trasparenza e l'aggiornamento delle informazioni sul Portale web fanno sì che le pratiche respinte nel corso del 2013 siano state appena lo 0,61% di quelle complessivamente ricevute».*



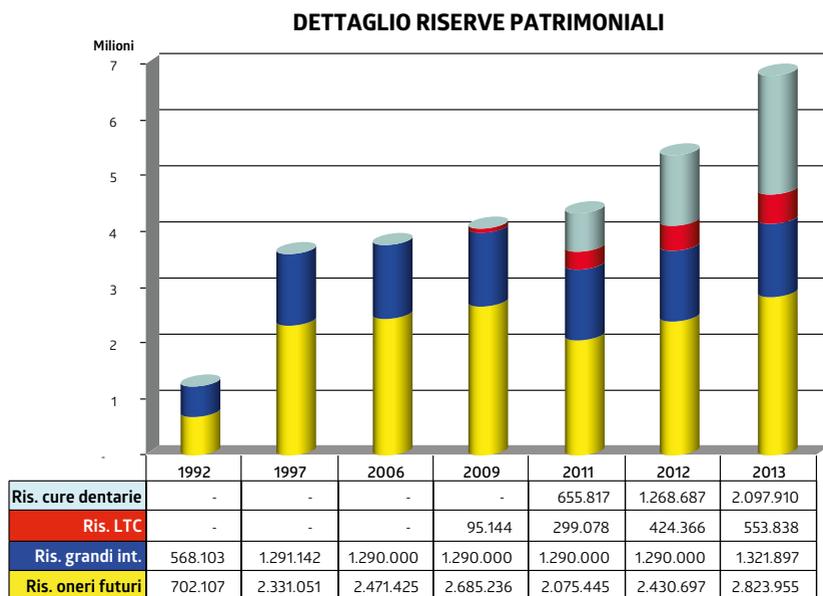
# Cosa facciamo

## LO SCENARIO SANITARIO DI RIFERIMENTO

I sistemi di Welfare stanno regredendo in quasi tutti i paesi europei e la manovra di contenimento della spesa pubblica (*Spending review*), incide negativamente sulla qualità e sulla effettività delle prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) avrebbe il compito di garantire.

L'allungamento delle liste d'attesa sta spingendo i cittadini a modificare il proprio rapporto con il SSN: molti rinunciano a curarsi e quelli che ne hanno la possibilità economica ricorrono con sempre maggiore frequenza al settore privato. Questo, ovviamente, può farlo più facilmente chi ha l'opportunità di usufruire di coperture integrative con Fondi Sanitari come il nostro o con polizze assicurative.

Questo quadro, combinato con una vita media fortunatamente in aumento, è destinato tuttavia a generare nel medio/lungo termine ricadute di notevole impatto sui Fondi Sanitari Integrativi, rendendo sempre più problematico il mantenimento dell'equilibrio economico.



Per questi motivi gli Amministratori, per garantire la stabilità economica di lungo periodo della Cassa Mutua Toscana, stanno concentrando da tempo la loro attenzione sul rafforzamento patrimoniale.

## IL BILANCIO

**Vincenza:** *«La Cassa Mutua Toscana BCC ha la natura di ente non commerciale e in quanto tale, da un punto di vista civilistico, non ha vincoli e obblighi definiti per quanto concerne la tenuta della contabilità e la redazione del bilancio.*



*Tuttavia, sin dal momento della sua fondazione, gli amministratori che si sono avvicendati nel tempo hanno voluto perseguire il duplice obiettivo di dotarsi di validi strumenti di pianificazione e controllo di gestione e di documentare e rendicontare ai soci il corretto ed efficiente impiego delle risorse. Per questo motivo, ogni anno, nel corso dell'esercizio, viene tenuta una regolare contabilità (da oltre 10 anni, utilizzando un software studiato per aziende "for profit" in contabilità ordinaria) e a chiusura dell'esercizio viene predisposto un bilancio corredato da relazione sulla gestione che viene poi sottoposto all'approvazione dell'Assemblea secondo le previsioni dello Statuto.*

*Inoltre da qualche tempo è nato il desiderio di tradurre i numeri in termini di valore condiviso e responsabilità sociale: nasce così il progetto di bilancio sociale della Cassa, che ha trovato nella video intervista presentata all'Assemblea dei soci di maggio 2013, la sua prima manifestazione e che si concretizza oggi nel primo vero e proprio documento.*

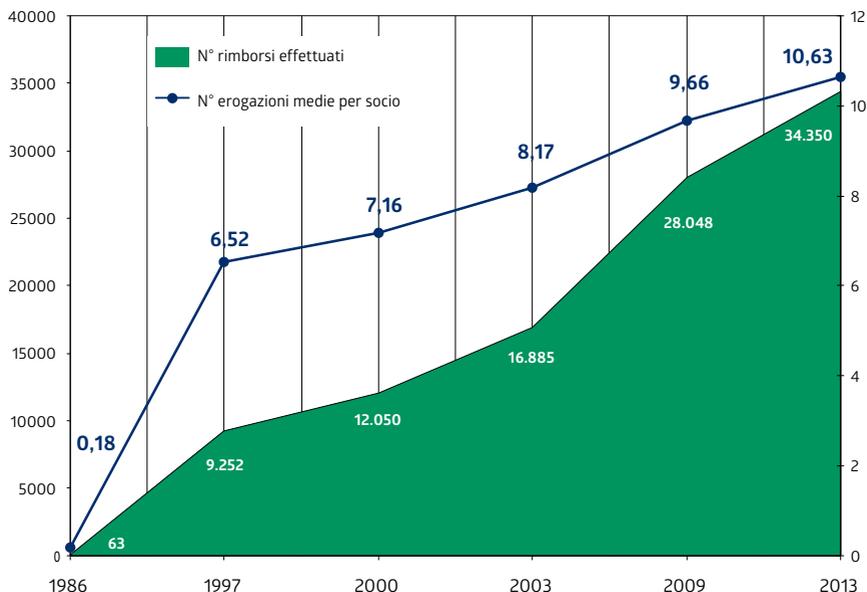
*Questo elaborato riassume in sé alcuni aspetti, più prettamente etici e strategici, che prima trovavano collocazione nella relazione sulla gestione. Nasce quindi un vero e proprio sistema di rendicontazione in cui gli aspetti amministrativi e contabili sono complementari a quelli più direttamente connessi alla mission e al complesso valoriale della Cassa Mutua».*

## LE PRESTAZIONI EROGATE

L'importo complessivamente erogato nel 2013 è stato di 3.281.629,52 euro, in calo del 3,3% rispetto all'anno precedente.

Il numero delle prestazioni, invece, è cresciuto considerevolmente (+4,45%), passando dalle 32.885 del 2012 a 34.350.

### RIMBORSI EFFETTUATI

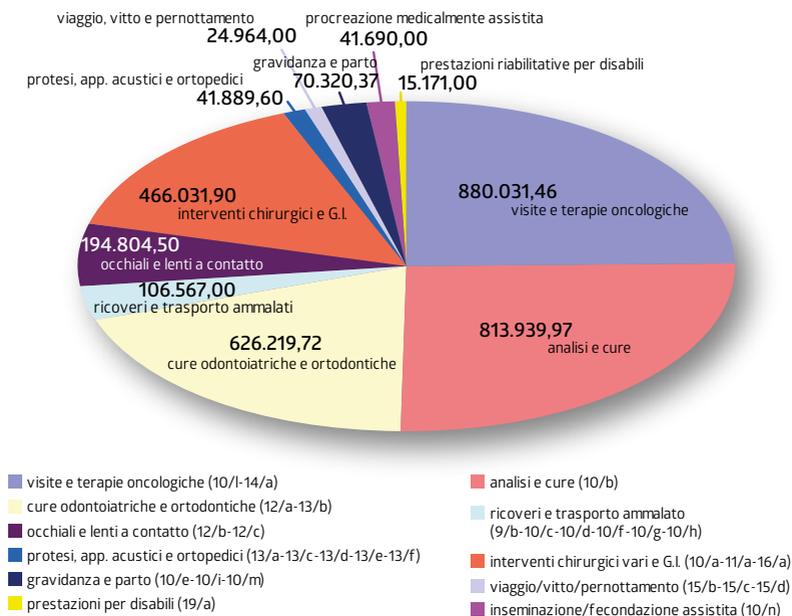


L'analisi di questi due dati conferma che in un momento di difficoltà generale le nostre famiglie, pur non rinunciando a curarsi, prestano maggiore attenzione alle spese sanitarie. La conferma di questa difficoltà è avvalorata dalla richiesta di anticipi per operazioni chirurgiche ordinarie di importo medio più basso che nel passato:

	Anno 2013	Anno 2012	2013/2012
Importo medio anticipo per intervento chirurgico	€ 4.792	€ 6.829	-29,83%

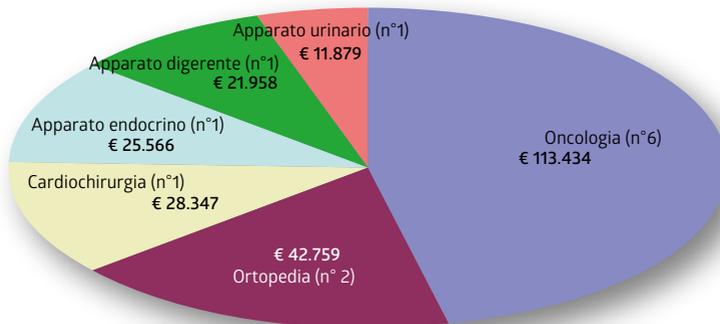
Questo lo spaccato dei rimborsi effettuati dalla Cassa:

### EROGAZIONI 2013 PER MACRO TIPOLOGIA IN EURO



Di *grandi interventi chirurgici* (art. 11/A), nel 2013 la Cassa ne ha rimborsati 12, per un totale di 243.943 euro, così suddivisi:

### RIMBORSI PER GRANDI INTERVENTI CHIRURGICI



La media del rimborso per i 12 grandi interventi chirurgici è stata pari a 20.328 euro, corrispondente al 62% della retribuzione lorda annua media del personale impiegatizio delle BCC della nostra regione.

Questo significa:

1. che la “visione” di chi 28 anni fa costituì la Cassa Mutua Toscana – prevedendo quasi fin da subito un contributo per queste tipologie di prestazioni gravi – realizza appieno il principio della solidarietà;
2. che nessuna famiglia avrebbe oggi la possibilità di far fronte alla spesa improvvisa per un grande intervento chirurgico, senza indebitarsi pesantemente.

Anche in questo caso, più dei numeri, è significativa la testimonianza del socio Fazio Canestrelli:

*«Durante il percorso lavorativo sono ricorso più volte al sostegno della Cassa Mutua e in particolare ricordo un'occasione in cui mia figlia, colpita da una grave patologia, dovette sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico in Svizzera. Il sostegno economico della Cassa fu fondamentale perché in quel momento il mio stipendio non consentiva spese straordinarie così elevate.*

*Pur rimanendo fortissima la preoccupazione per l'esito dell'intervento, quantomeno la famiglia venne sollevata totalmente da un punto di vista economico. Devo ringraziare ancora i colleghi della Cassa Mutua, non solo per i consigli tecnici, ma soprattutto per le calorose parole di comprensione e di sostegno morale in quel momento così difficile per noi.*

*Oggi in presenza di una crisi economica profonda, la Cassa Mutua rappresenta ancora di più un bene straordinario che deve essere preservato».*



Sul resto delle prestazioni erogate è opportuno segnalare che:

- le *analisi, ticket e cure fisioterapiche* (art. 10/b) hanno subito un incremento sia nel numero (+6,0%), sia nell'importo (+4,2%).

Esercizio 2013				Esercizio 2012			2013/2012	
importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	media per prest. €	importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	importo € +/- %	n° prest. +/- %
813.939,97	24,80%	12.885	63,17	781.014,50	23,01%	12.151	+4,2%	+6,0%

I dati confermano la tendenza di un sempre maggior ricorso alle prestazioni delle strutture private (convenzionate e non con il SSN), sia per il ridotto differenziale fra il costo del *ticket* e quello della prestazione, sia per i dilatati tempi di attesa della prestazione nel pubblico;

- l'art. 10/m (*Prestazioni in gravidanza*), di recente istituzione, ha soddisfatto le attese, rispondendo ai bisogni degli assistiti con costi sostenibili (n. 859 prestazioni per complessivi 57.139,57 euro).

Esercizio 2013				Esercizio 2012			2013/2012	
importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	media per prest. €	importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	importo € +/- %	n° prest. +/- %
57.139,57	1,74%	859	66,52	67.866,75	2,00%	967	-15,8%	-11,2%

L'importanza di questo articolo sta nel fatto di aver separato le visite ginecologiche e le altre prestazioni strumentali che si effettuano in gravidanza dagli articoli di pertinenza (14/a e 10/b), lasciando questi ultimi liberi per l'utilizzo da parte degli altri familiari;

- le spese per *lenti da vista e/o lenti a contatto* (art. 12/b) hanno evidenziato un aumento sia del numero delle erogazioni (264 in più del 2012, pari a un +12,7%) che dell'importo erogato (177.654,75 euro in più, +4,9%).

Esercizio 2013				Esercizio 2012			2013/2012	
importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	media per prest. €	importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	importo € +/- %	n° prest. +/- %
177.654,75	5,41%	2.338	75,99	169.299,00	4,99%	2.074	+4,9%	-12,7%

Le modifiche apportate lo scorso anno, con l'introduzione di sub massimali, sono riuscite nell'intento di ridistribuire più equamente il maggior massimale (passato da 375 a 430 euro) fra i componenti delle famiglie, soddisfacendo un numero più alto di persone;

- anche le spese per l'acquisto di *lenti da vista per ametropie elevate* (art. 12/c) sono aumentate percentualmente in modo sensibile (+49,1% nel numero e +20,9% nell'importo).

Esercizio 2013				Esercizio 2012			2013/2012	
importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	media per prest. €	importo totale €	% su tot. erogaz.	tot. n° prest.	importo € +/- %	n° prest. +/- %
17.149,75	0,52%	79	217,09	14.184,50	0,42%	53	+20,9%	+49,1%

Questo incremento è stato dovuto a due fattori, introdotti lo scorso anno:

1. la trasformazione dell'utilizzo da "nucleo familiare" a "singola persona", che ha permesso di assistere più soggetti con deficit visivi gravi della stessa famiglia;
2. l'inserimento del rimborso delle lenti prismatiche.

## I CONTRIBUTI RICEVUTI

Nel 2013 l'erogazione media *pro capite* – vale a dire il rapporto fra quanto abbiamo rimborsato e il numero dei soci – è stata di 1.015,98<sup>3</sup> euro e gli associati che hanno percepito almeno un rimborso sono stati 2.950, pari al 91,3% del totale, in crescita rispetto al 90,9% del 2012. Di fronte alla domanda: «Come fa la Cassa Mutua Toscana a restituire ai soci più di quello che versano?» la risposta è semplice:

1. perché, trattandosi di Fondo sanitario contrattuale, una parte consistente del contributo è versato dalle Aziende;
2. perché in base al principio di *solidarietà* la quota di contributo di chi sta bene viene impiegata a favore di chi sta peggio. Significativa, in tal senso, la testimonianza del socio Damiano Nincerchi in occasione dell'ultima assemblea:

*«Il principio di solidarietà su cui si basa la contribuzione alla Cassa Mutua è tale per cui non solo chi sta meglio sostiene chi ha più problemi di salute, ma anche uno stesso individuo che per anni contribuisce senza avere particolari necessità può all'improvviso doversi confrontare con problematiche sanitarie importanti, con pesanti ricadute sulle finanze della propria famiglia».*



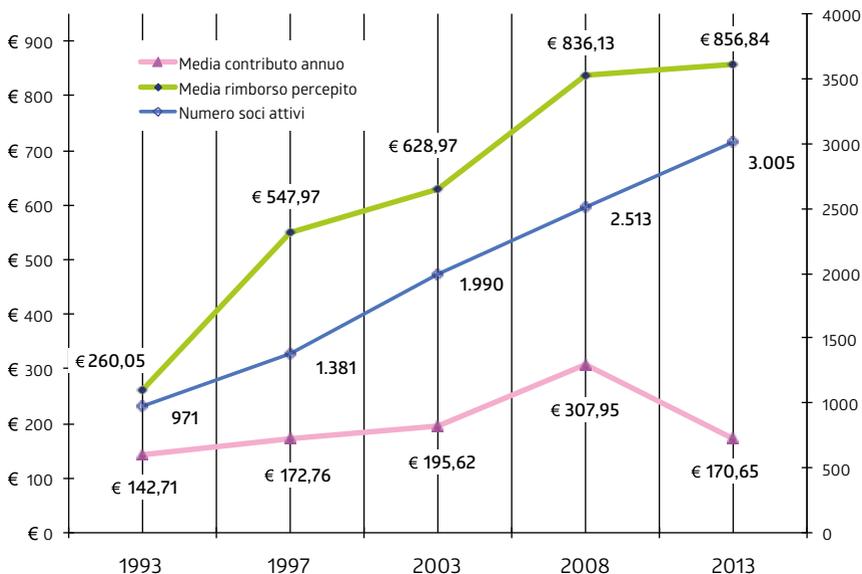
Riteniamo interessante mostrare l'andamento, nel corso degli anni, del contributo mediamente versato dai soci e del rimborso medio percepito dall'associato per sé e il nucleo fiscalmente a suo carico, mentre la categoria dei coniugi e dei figli "non fiscalmente a carico" non è stata presa in esame in quanto economicamente autonoma.

<sup>3</sup> Dato dal rapporto fra 3.281.629,52 erogazioni e 3.230 soci.

Il grafico relativo ai soci in attività, nei 5 anni considerati (dal 1993 al 2013), evidenzia:

- la crescita progressiva del rimborso medio annuo restituito all'iscritto (nel 2013 salito a 856,84 euro);
- il basso contributo individuale annuo (oggi pari a 170,65 euro) mediamente versato. Tale importo, tornato sotto i livelli del 1997, è frutto dell'accordo sindacale del 21/11/2007 che prevede, dal 2009, l'accollo da parte del datore di lavoro dei primi 250 euro di contribuzione;
- un rapporto nel 2013 di 1 : 5 fra quanto il socio ha mediamente pagato come contributo associativo nell'anno e quanto ha percepito a titolo di rimborso, per sé e il nucleo fiscalmente a suo carico.

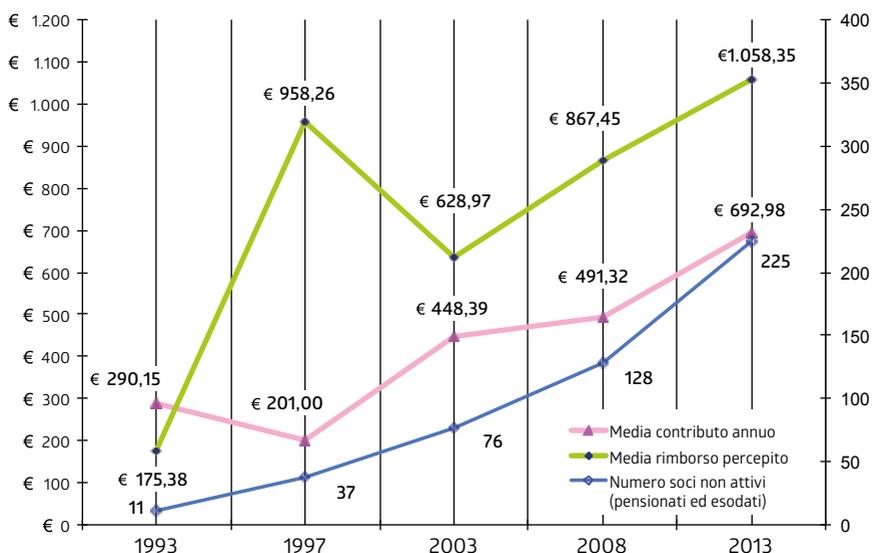
### CONTRIBUTI ED EROGAZIONI SOCI ATTIVI



Nel 2013 per la categoria dei soci non più in attività (225 soci fra pensionati ed esodati), il rapporto fra la media del contributo versato (692,98 euro) e il rimborso percepito (1.058,35 euro, superiore a quello dei soci attivi) è stato invece di 1 : 1,5.

Riteniamo che questi dati – che tuttavia dovremo continuare a monitorare nel tempo – siano tali da escludere per il momento incrementi del contributo individuale dei soci non più in attività.

## CONTRIBUTI ED EROGAZIONI SOCI NON ATTIVI (PENSIONATI + ESODATI)



## INTERVISTA A...

A conclusione di questo primo *Bilancio sociale 2013* ci è sembrato interessante pubblicare un contributo di Gianfranco Tilli, nostro socio pensionato, nonché ex Direttore della Federazione Toscana BCC. Per il ruolo che ha ricoperto, meglio di altri è in grado di testimoniare il clima in cui è nata e si è sviluppata la nostra esperienza associativa, con l'occhio attento di chi ben conosce le dinamiche aziendali.



### Il primo ricordo della Cassa Mutua Toscana?

*Mi viene subito in mente Lorianò Bizzi, sindacalista della FIB-Cisl, caparbio e ostinato. Il suo chiodo fisso era fare una Cassa Mutua fra il personale delle Casse Rurali ed Artigiane, così come avevano fatto i dipendenti della Banca Popolare dell'Etruria.*

*Lorianò Bizzi, pur essendo un dipendente del Monte dei Paschi, si era innamorato del credito cooperativo, meglio della cooperazione di credito, anche per effetto della sua formazione culturale. Si intese subito con i rappresentanti sindacali espressione delle Casse rurali toscane.*

### E quale fu il comportamento della Federazione Toscana?

*All'inizio sembravano prevalere la diffidenza e la preoccupazione per l'opposizione preconcepita di alcune Casse rurali. Le prime difficoltà furono superate con l'opera di persuasione svolta dall'allora Presidente della FTCRA Renzo Zelari e dalla direzione, ma non fino al punto di poter stabilire nel contratto integrativo del 1986 un contributo a carico delle aziende.*

*Si trovò un compromesso che prevedeva l'impegno della Federazione a sollecitare le Associate a contribuire, secondo loro autonome decisioni, avvalendosi dei fondi destinati alla mutualità. Al riguardo era difficile suggerire alle Casse rurali indirizzi uniformi, considerata la variegata composizione dei loro organi sociali.*

*Il Consiglio della Federazione incaricò la direzione di svolgere una capillare azione di convincimento. Nel 1986 aderirono all'iniziativa 12 Casse rurali delle allora 39 aziende, con oltre 40 milioni di lire: fra*

*queste mi ricordo che la prima in ordine di tempo fu San Casciano Val di Pesa, oggi Chianti Banca.*

*Vale la pena riflettere sul fatto che la costituzione della Cassa Mutua rappresentò la prima esperienza su tutto il territorio nazionale e che la Federazione italiana non gradiva iniziative locali che mettevano in discussione l'architettura contrattuale di tutta la categoria. A livello centrale avrebbero magari gradito un coinvolgimento della Compagnia di assicurazioni del Movimento. Non era poi da sottovalutare una latente ostilità da parte del Sindacato nazionale dirigenti (Sinadi).*

### **Quale fu il ruolo dei direttori delle Casse rurali?**

*Variegato, a seconda del grado di sensibilità sociale degli stessi direttori. Ci poteva stare anche una loro eventuale adesione alla Cassa Mutua, ma il clima di allora era di una tendenziale chiusura degli uni nei confronti degli altri...*

*Per l'aneddotica riferita all'ambiente di allora va detto che alcuni non gradivano la presenza dei direttori, temuta come una continuazione della loro autorità anche al di fuori della banca, e i direttori non gradivano essere amministrati dai loro collaboratori subalterni...*

### **I rapporti fra Cassa Mutua e Casse rurali migliorarono comunque in tempi brevi...**

*Il lavoro dei primi due anni di vita della Mutua fu intenso sia sul piano organizzativo che su quello politico-sindacale. E fu anche gratificante. Nel 1988, con la stipula del nuovo contratto integrativo, si ebbe la svolta...*

*Molta acqua è passata sotto i ponti e oggi anche i dirigenti, sia in attività che in pensione, aderiscono alla Cassa Mutua. Vi aderisco anch'io con molta soddisfazione non solo come utente ma anche come ex-direttore della Federazione Toscana delle BCC. Penso di aver personalmente messo qualche mattone nella costruzione e nel consolidamento della Cassa Mutua. Il merito del successo va dato però ai primi pionieri e soprattutto ai dipendenti delle BCC che hanno creduto e voluto fortemente questo fruttuoso strumento di solidarietà e mutualità.*

## Un suo personale ricordo gratificante della Cassa Mutua

*Ho sempre sostenuto ogni iniziativa ispirata ai principi della mutualità e molti anni dopo, come presidente di Confcooperative Toscana, ho avuto anche il piacere di iscrivere la Cassa Mutua al mondo dell'associazionismo delle cooperative.*

## Cosa faremo

La Cassa Mutua Toscana, quale ente *no profit*, ha come obiettivo quello di rispondere ai bisogni dei soci. Su questa linea il Consiglio ha deciso di portare in Assemblea alcune proposte che vanno nella direzione di un miglioramento dell'offerta. Ve ne anticipiamo due.

### 1ª proposta: art. 12/a (Cure odontoiatriche)



\*\* Come risulta da un'indagine realizzata dall'ISTAT con il sostegno del Ministero della Salute e delle Regioni, dal titolo " Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari "

ASSOCIAZIONE LEPS  
www.gruppoeditoriale.it

GRUPPO EDITORIALE  
www.gruppoeditoriale.it

**Sanità**

**LAVORO & PROFESSIONE**

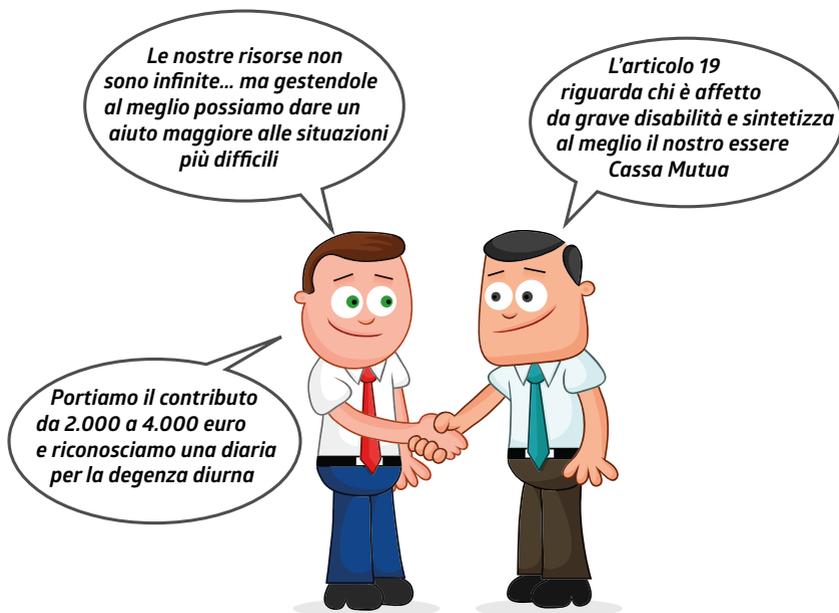
Il report sul calo dei consumi e di fatturato degli studi presentato al 61° congresso scientifico dell'Andi

**La crisi taglia la spesa dal dentista**

In 5 anni 500mila famiglie in meno - Volume d'affari passato da 6,7 a 4,9 miliardi

Il massimale disponibile per ogni socio iscritto al 31/12/2013 (data di chiusura dell'esercizio) verrà incrementato di una somma di 75 euro in virtù dei risultati dell'esercizio 2013.

## 2<sup>a</sup> proposta: art. 19 (Prestazioni per disabili)



Il raddoppio del contributo di questo articolo, da 2.000 a 4.000 euro all'anno, è un intervento fondamentale per tutte le famiglie al cui interno è presente un familiare con disabilità grave e permanente che necessita di prestazioni riabilitative continuative.

L'introduzione, poi, di una specifica diaria per la degenza diurna integra quanto già previsto dal Regolamento in tema di ricovero.

Non verranno risolti i problemi, ma è un gesto per far sentire tutta la vicinanza della Cassa alle famiglie che vivono problemi estremamente complessi.

E sul piano operativo?...



*Rendiamo più  
efficiente e veloce il  
processo di rimborso e  
diamo al socio maggiori  
garanzie di sicurezza!*

## **ARRIVEDERCI AL BILANCIO SOCIALE 2014...**

**...nel frattempo  
non smetteremo di pensare!**

**Vi è piaciuto il nostro  
bilancio sociale?**

**Se avete osservazioni o  
suggerimenti scriveteci a:  
[toskana@mutuabcc.it](mailto:toscana@mutuabcc.it)**





Documento redatto internamente.  
Si ringrazia Rudy Moscato (IRECOOP Toscana) e il prof. Luca Bagnoli